

«A Cairo Salute dico stop alle vaccinazioni»

Luisa Barberis / CAIRO

«Il Covid è anche a Cairo. Anzi, non possiamo escludere che le positività emerse a Cairo Salute siano la punta dell'iceberg di un nuovo focolaio. Arrivano nuove regole per la sicurezza». Il direttore della struttura, Amatore Morando, annuncia un radicale cambio dell'organizzazione interna del poliambulatorio, ma anche il blocco della campagna vaccinale, che avrebbe dovuto iniziare domani. La presa di posizione arriva dopo che il Coronavirus ha varcato la porta del poliambulatorio: una segretaria ha manifestato la febbre ed è poi risultata positiva. Sono stati effettuati i tamponi a tutto il personale (8 medici di famiglia, le segretarie e le infermiere dell'Asl che gestiscono i servizi convenzionati) e sono emersi altri tre casi: altre due segretarie colleghe del primo caso e un suo contatto familiare.

«Basta rischi - dice Morando - Restiamo disponibili come medici a vaccinare le persone, ma solo a patto che l'attività si svolga in un'altra sede, non a Cairo Salute, e con precise modalità. Siamo otto medici di famiglia e servono 3-4 mila dosi, oltre che idonei dispositivi di protezione individuale. Inoltre le vaccinazioni vanno concentrate in una settimana, in un luogo all'aperto, come potrebbe essere il parcheggio sotterraneo di piazza della Vittoria. Sono principi volti a garantire la sicurezza, altrimenti noi ce ne tiriamo fuori».

L'impatto del virus è anche sull'attività ordinaria: tutti i medici (oltre al direttore Morando, si tratta di Giorgio Calleri di Sala, Marcella Calleri di Sala, Marcello Cadei, Donatella Botta, Donatella Marenco, Manuela Marino e Roberto Rodino) sono risultati negativi al tampone e potranno riaprire l'ambulatorio. Ma dovranno fare i conti con una carenza di personale: al momento il Cup, dove lavorano le segretarie positive, resta chiuso.



AMATORE MORANDO
DIRETTORE
DI CAIRO SALUTE

«Siamo disponibili come medici a vaccinare le persone, ma solo a patto che l'attività si svolga in un'altra sede»

«Noi medici continueremo, ma con modalità severe - precisa Morando - Il rischio covid impone un cambio radicale del rapporto medico-paziente: i pazienti entreranno solo per visite necessarie e verranno eliminate le ricette di carta. Fino ad oggi le impiegate ne hanno maneggiate centinaia al giorno. Ora è necessaria una stretta: per gli utenti, ma anche per il personale che poi porta il virus a casa propria. Tutto quello che può essere evaso a distanza, per esempio un parere sull'uso di un farmaco o un referto, verrà fatto telefonicamente o via whatsapp. Restaranno chiusi anche gli studi periferici, decideremo tempi e modi, ma abbiamo la necessità di richiamare tutto il personale nella sede di Cairo per sostituire i positivi».

Per quanto riguarda le ricette, saranno bandite quelle cartacee, che cederanno il passo alla ricetta elettronica in modo da evitare contatti e assembramenti. L'unica eccezione ammessa sarà per determinati tipi di farmaci, che non possono essere prescritti in altro modo. —